

<b>Mittente</b>	Tasso Torquato	<b>Destinatario</b>	Gonzaga Scipione
<b>Data</b>	1576	<b>Tipo data</b>	congetturale
<b>Luogo di partenza</b>		<b>Luogo arrivo</b>	Roma
<b>Incipit</b>	Io, per conceder gran parte a Goffredo ne l'azione, avea ordinate le battaglie		
<b>Contenuto</b>	<p>Torquato Tasso discorre con Scipione Gonzaga dell'ordinamento delle battaglie [nella 'Gerusalemme liberata'], ridefindendo il rapporto di Goffredo rispetto agli altri cavalieri. Citando una variante dei primi quattro versi [del primo canto], evidenzia il rapporto singolo-moltitudine, il cui esempio riprende a memoria da Apollonio, avendone perso il libro tornando da Venezia. Risponde alla correzione di Bargeo [Pietro degli Angeli], giustificando il sintagma "sotto Goffredo" come specificazione del contesto della conquista di Gerusalemme, il cui nome è omesso su esempio degli storici Giovanni Villani, Matteo Villani, "ec.". Discute anche i sintagmi "Seco soffrir" e "Nel glorioso acquist&gt;". Attendendo il giudizio di Scipione Gonzaga e degli altri [revisori, Flaminio de' Nobili, Silvio Antoniano, Sperone Speroni]. Nella stessa ottava, a proposito del sintagma "Sai che là corre il mondo", cita due versi di Virgilio, "Genus unde Latinum, / Albanique patres, atque alta moenia" ['Eneide', I, 6-7], chiedendo però a Scipione di non sottoporre per ora la questione ai revisori. Propone poi al Bargeo [Pietro degli Angeli] una versione della prima ottava e i due versi incipitari della seconda, chiedendone un giudizio anche da Scipione ed esprimendo infine il parere di Magno [Celio].</p>		
<b>Fonte</b>	Le lettere di Torquato Tasso, a cura di C. Guasti, Firenze, Le Monnier, 1852-55, num. 49, I, pp. 121-123. Delle Lettere Familiari del Sig. Torquato Tasso, Bergamo, Comino Ventura e Compagni, 1588, libro II, cc. 46r-47v.		
<b>Compilatore</b>	Olivadese Elisabetta		